



REGIONE CAMPANIA
GENIO CIVILE di CASERTA

OGGETTO: *DITTA IN.CA. S.R.L. Programma di dismissione della cava di calcare sita alla località Crocelle del comune di Maddaloni (CE), ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.*

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Genio Civile di Caserta

PREMESSO che

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13.12.1985, modificata ed integrata dalla L.R. n.17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n.1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- per effetto dell'art.2 della citata legge regionale, con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (B.U.R.C. n.27 del 19/06/2006), così come modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006, è stato approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: P.R.A.E.);
- ai sensi della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii., per la cava di calcare sita alla località Crocelle del Comune di Maddaloni (CE) ed esercita dalla IN.CA. S.r.l., con Decreto Dirigenziale n.1639 del 29.07.2002 è stato "... approvato il nuovo progetto di coltivazione e recupero della cava, presentato dalla ditta IN.CA. S.r.l., in adempimento a quanto disposto con l'Ordinanza di sospensione n.641/00";
- la citata Ordinanza di sospensione n.641 del 25.05.2000 imponeva alla ditta in parola "... di provvedere alla presentazione di un idoneo progetto di coltivazione e recupero ambientale per le particelle legittime (68-69-70-242-206-209-48-50-49-51-247-208-209-153-210-222-95-85-86-89-90-127-245-246-244-137p-28-174-176) e di sola ricomposizione ambientale per le particelle escavate abusivamente (particelle 72a - 72c - 277 - 262a - 263a - 263c - 263d - 263b - 262c - 276e - 262b - 262c)...";
- il predetto sito estrattivo (cod. 61048_06) nell'ambito della perimetrazione del P.R.A.E. ricadeva in "Zona Critica - ZCR.C.1" riclassificata, ai sensi dell'art.29 delle Norme di Attuazione (di seguito: N.d.A.) del citato Piano, in Zona Altamente Critica con Deliberazione di Giunta Regionale n.579 del 04.04.2007 (B.U.R.C. n.26 del 07.05.2007), disciplinata dall'art.28 delle medesime Norme;
- a seguito della predetta riclassificazione in area Z.A.C., la IN.CA. S.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale n.746616 del 05.09.2007, ha formulato istanza per l'approvazione del programma di dismissione del sito di cava *de quo*, come disposto dall'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E., trasmettendo in allegato la documentazione progettuale relativa;
- l'istruttoria dei suddetti atti è rimasta sospesa in conseguenza di una procedura attivata dal medesimo Ufficio in merito alla "Concessione in sanatoria ai sensi del R.D. 523/1904 di due attraversamenti sul canale Carmignano in Comune di Maddaloni. Ditta: IN.CA. Inerti Calcarei s.r.l.", nel corso della quale, visto il parere negativo di compatibilità della competente Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania (prot. n.77121 del 28.01.2008), il Genio Civile con provvedimento prot. n.158808/08 del 21.02.2008 aveva ordinato il ripristino, *ad horas*, dello stato dei luoghi per la tutela della pubblica e privata incolumità attraverso l'abbattimento dei ponticelli attraverso cui avviene l'accesso alla cava;
- a seguito dell'emissione, da parte dell'Ufficio, del Decreto n.1 del 27.01.2010 di "Concessione in sanatoria ai sensi del R.D. 523/1904 di due attraversamenti sul canale Carmignano in Comune di Maddaloni. Ditta: IN.CA. Inerti Calcarei s.r.l.", è stato effettuato l'esame istruttorio della documentazione progettuale relativa al programma di dismissione in oggetto che ha evidenziato, tuttavia, la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti, chiesti alla ditta proponente con nota prot. n.0621171 del 09.08.2011;
- con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio n.0673522 del 07.09.2011, la IN.CA. S.r.l. ha depositato la documentazione integrativa, la cui verifica ha nuovamente evidenziato carenze ed incongruenze esposte ai rappresentanti della ditta proponente e ad alcuni suoi progettisti in un incontro tenutosi presso l'Ufficio in data 04.11.2011, in occasione del quale è stato chiesto alla IN.CA. S.r.l. di rivedere e consegnare in una versione corretta gli elaborati di progetto;
- con nota acquisita al protocollo regionale n.0946778 del 14.12.2011, la ditta in parola ha depositato nuovi elaborati grafici, la cui analisi ha rimarcato carenze tecniche e questioni di carattere amministrativo circa la legittimità di alcune particelle interessate dal programma di dismissione presentato, quest'ultimo aspetto già evidenziato con la citata Ordinanza n.641/2000 e con il Decreto n.1639/2002;
- a seguito dell'istruttoria espletata, pertanto, l'Ufficio con nota prot. n.0440151 del 07.06.2012 e successivo sollecito prot. n.0818022 del 07.11.2012 ha chiesto alla ditta in parola di fornire ulteriori integrazioni e

chiarimenti al fine di comporre la necessaria ed idonea documentazione per l'indizione della obbligatoria conferenza di servizi;

- con nota acquisita al protocollo regionale al n.0869807 del 26.11.2012, la IN.CA. S.r.l. ha affermato di aver già fornito tutti i chiarimenti e tutte le integrazioni necessarie;
- preso atto di quanto sopra, con nota prot. n.0883799 del 29.11.2012 l'Ufficio, nonostante le diffuse criticità e le evidenti omissioni progettuali, ha chiesto alla ditta proponente l'invio delle copie *"..... del progetto ritenuto conforme alla vigente normativa, evidentemente depurato degli atti da ritenersi superati da successive integrazioni"*, ai fini dell'indizione della obbligatoria conferenza di servizi;
- con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio n.0939289 del 18.12.2012, la IN.CA. S.r.l. ha trasmesso le copie della documentazione progettuale relativa al *"programma di dismissione per la cava di calcare sita alla località Crocelle del comune di Maddaloni, ai sensi dell'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E."*.

PRESO ATTO che

- dall'esame delle planimetrie trasmesse risulta che gli interventi estrattivi e di ricomposizione ambientale di cui al programma di dismissione, presentato con nota prot. n.0939289 del 18.12.2012 ai sensi dell'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E., interessano terreni catastalmente così individuati: foglio n.3, particelle n.68, 69, 70, 72, 153, 168, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 222, 242 (ex 70b), 244, 245, 246, 247a, 247b, 247c, 263a, 263b, 263c, 263d, 276a, 277, 276b, 276c, 276d, 276e, 5002, 5001, 410, 409, 436, 437; foglio n.10, particelle n.29, 48, 49, 50, 51, 85, 86, 89, 90, 95, 137, 174, 175, 176, 177, 178, 28, 30, 36, 37, 38, 40, 52, 54, 53, 56, 76, 75, 88, 152, 67;
- ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii., recante *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*, l'attività estrattiva è soggetta al rilascio – da parte del competente Ufficio regionale – della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il medesimo decreto legislativo, all'art.269, co.3, dispone che *"per il rilascio dell'autorizzazione, l'autorità competente indice,, una conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241...."*;
- dal certificato di destinazione urbanistica n.31962 del 24.09.2009, rilasciato dal competente Ufficio Tecnico comunale, per l'area d'interesse risulta quanto segue:
 - il terreno riportato in catasto al foglio n.3 particelle n.67, 68, 69, 242, 74/b, 246, 247/c, 263/d, 207, 209, 211, 153, 244, 245, 206, 208, 210, 222, 76, 276/e, 262/c, 247/a, 263/a, 247/b, 263/b, 263/c, 277, 72, 276/d, 262/a e 262/b ed al foglio n.10 particelle n.48, 49, 50, 51, 29, 85, 95, 86, 174, 137, 36, 37, 28 e 30 secondo il P.R.G.C. è classificato in zona omogenea "E1 – territorio rurale collinare di salvaguardia paesistica";
 - il terreno riportato in catasto al foglio n.3 particelle n.277, 72/c, 276/d ed al foglio n.10 particelle n.28, 30, 36, 37, 137 e 174, secondo la delibera dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale-Comitato Istituzionale n.11 del 10.05.2002, rientra nella perimetrazione delle zone a rischio frana con il vincolo R2 - "Rischio Medio";
 - il terreno riportato in catasto al foglio n.3 particelle n. 247/a, 247/b, 72/a, ed al foglio n.10 particella n.29, secondo la delibera dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale-Comitato Istituzionale n.11 del 10.05.2002, rientra nella perimetrazione delle zone a rischio frana con il vincolo R3 - "Rischio Elevato";
 - il terreno riportato in catasto al foglio n.3 particelle n. 72/b e 245, secondo la delibera dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale-Comitato Istituzionale n.11 del 10.05.2002, rientra nella perimetrazione delle zone a rischio frana con il vincolo R4 - "Rischio Molto Elevato";
 - sulle particelle n. 68 e 69 insistono dei manufatti per i quali è stata presentata in data 1/04/1986 prot. n. 7897/2918 U.T. domanda di condono edilizio ai sensi della Legge 47/85 dalla Soc. IN.CA. S.r.l. (cons. n.1501 – non ancora definita);
 - il suddetto terreno non è sottoposto ai vincoli di cui alla legge n.353 del 21/11/2000 (incendi boschivi) ad eccezione delle particelle 210 e 276 del foglio 3;
- il citato certificato di destinazione urbanistica non riferisce nulla in merito al vincolo idrogeologico, sebbene dalle verifiche effettuate attraverso la consultazione del *"S.I.T. - Difesa Suolo"* della Regione Campania, benché non costituisca dato probante, risulta che l'area è gravata dal citato vincolo;
- con riguardo alla perimetrazione del Rischio Idrogeologico della competente Autorità di Bacino ed a quanto riportato dal richiamato certificato di destinazione urbanistica, si segnala che, all'attualità, si deve fare riferimento all' *"Aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico"*, approvato con Deliberazione di Comitato Istituzionale n.384 del 29.11.2010 ed in vigore dalla sua pubblicazione sul B.U.R.C. n.82 del 20.12.2010 in base al quale sull'area di cava sono presenti livelli di Rischio Frana R4 (Rischio Molto Elevato), R3 (Rischio Elevato) ed R2 (Rischio Medio) con una differente e maggiore distribuzione rispetto alla perimetrazione approvata nel 2002.

PRESO ATTO, ALTRESÌ, che

- la L. 241/1990 e ss.mm.ii., con l'art.1, co.1, stabilisce che *"l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza"*;
- la medesima legge, al co.2 del citato art.1 impone che *"la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria"*;

- la richiamata L. 241/1990 e ss.mm.ii., al co.1 dell'art.14 stabilisce che “qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi”;
- il medesimo art.14, al co.3 dispone che “la conferenza di servizi può essere convocata anche per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi In tal caso, la conferenza è indetta dall'amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l'interesse pubblico prevalente”;
- il co.2 dell'art.17 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. impone che “la procedura di rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive...OMISSIS...si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale...”;
- l'art.4, co.3, della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 stabilisce che “l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento e tengono luogo di ogni altro atto, nulla osta o autorizzazione di competenza regionale per l'attività di cava e previsti da specifiche normative”;

RITENUTO che

- l'autorizzazione estrattiva per l'attuazione del predetto programma di dismissione di cui all'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E., per il sito di cava in epigrafe e così come presentato dalla ditta IN.CA. S.r.l., costituisce il provvedimento conclusivo la cui efficacia è subordinata alla preventiva acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assenti e autorizzazioni comunque denominati;
- per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, di cui al co.1 dell'art.1 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., nel corso della medesima procedura di conferenza di servizi debba essere effettuato l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.;
- che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull'area di intervento, anche le Amministrazioni interessate alle procedure per il rilascio della suddetta autorizzazione di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTI

- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 e ss.mm.ii.
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
- la L. 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii.
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

INDICE

la conferenza di servizi per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assenti e autorizzazioni comunque denominati sul programma di dismissione con proposta di riuso formulata dalla ditta IN.CA. S.r.l. per il sito estrattivo in località Crocelle del comune di Maddaloni (CE), ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. La prima seduta della conferenza di servizi *de qua* è convocata per il giorno **13.03.2013 alle ore 10.00**, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocate le Amministrazioni che hanno competenza e controllo sul territorio, invitate a partecipare con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14 e seguenti della L. 241/90 e ss.mm.ii., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Cave, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/90 e ss.mm.ii., “... i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ...” e “... qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio ...” dalla proposta progettuale in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione tecnica (art.10 L.241/90 e ss.mm.ii.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentante legittimato o delegato.

La presente comunicazione di indizione della conferenza di servizi *de qua* sarà pubblicata sul B.U.R.C. ed all'Albo Pretorio del Comune di Maddaloni (CE).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'ing. Nicola Di Benedetto, Dirigente del Genio Civile di Caserta. Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla geol. Rita Mele con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail ri.mele@maildip.regione.campania.it (preferibilmente), telefono 0823/553301, fax 0823/553210.

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto
(firmato)